

Corso di Rivalidazione della formazione manageriale 2021

Soggetto erogatore: ECOLE

Codice corso: 2101/BE

**“Dipartimento di Prevenzione: organizzazione per una nuova sanità
pubblica veterinaria”**

Accademia di formazione per il servizio socio-sanitario lombardo

Responsabile didattico scientifico

Gianluca Vago

Autore

Antonio Di Luccio

Accademia di formazione per il servizio socio-sanitario lombardo

PROJECT WORK

Corso di Rivalidazione della formazione manageriale

ECOLE

2101/BE

GLI AUTORI

Antonio Di Luccio, Veterinario Dirigente, ASL SALERNO, a.diluccio@aslsalerno.it

IL RESPONSABILE DIDATTICO SCIENTIFICO

Gianluca Vago, Professore Ordinario di Anatomia Patologica, Università degli Studi di Milano

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® Polis-Lombardia

Polis-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

INDICE.....	3
INTRODUZIONE	4
OBIETTIVI SPECIFICI E STRATEGICI DEL PROGETTO.....	5
- ANALISI DEL CONTESTO	5-6
- PROPOSTA PROGETTUALE.....	7-8-9
RISULTATI ATTESI.....	10-
Errore. Il segnalibro non è definito.	1
CONCLUSIONI	12
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	13
BIBLIOGRAFIA	14
SITOGRAFIA	15

INTRODUZIONE

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19 ha mostrato che gli interventi di Sanità Pubblica sono fondamentali per lo sviluppo economico e sociale di un Paese e che la salute di tutti dipende dalla salute di ciascuno. Fondamentali nella governance della prevenzione, a tutti i livelli (centrale, regionale e locale), sono il monitoraggio e la valutazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) e dei Piani Regionali della Prevenzione (PRP), per misurarne l'impatto sia nei processi sia negli esiti. Strumento operativo è l'attività di verifica degli adempimenti dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e di monitoraggio dei LEA. Il PNP 2020-2025 rafforza una "vision" che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (*OneHealth*), riconoscendo l'interconnessione tra queste. Con esso si promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali (*RiskAssessment*) o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente, animali, ecosistemi.

Tuttavia, logiche organizzative basate su meri obiettivi di riduzione della spesa o di interessi locali, nel tempo hanno comportato una riduzione dell'autonomia gestionale e delle specifiche competenze del servizio veterinario, che a loro volta possono creare gravi inefficienze comportando ripercussioni notevoli per i cittadini e i consumatori. Nonostante l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione delle ASL sia chiaramente definita da un consolidato quadro normativo nazionale, così come recentemente ridefinita dal Decreto Balduzzi (Decreto Legge n.158/2012 convertito con modificazioni nella Legge n.189/2012), in Regione Campania si è assistito ad una destrutturazione dell'area di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (vedi Decreto del Commissario ad Acta n. 83 del 31/10/2019).

Le difficoltà economiche del momento hanno comportato riorganizzazioni finalizzate alla riduzione dei costi. La scarsa conoscenza delle problematiche da parte dei decisori, ha determinato la soppressione di strutture semplici e complesse, senza considerare l'impatto sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'assetto organizzativo dell'area di Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare costituendo un Dipartimento Funzionale dedicato, che goda di autonomia gestionale e indipendenza organizzativa.

Il seguente project work ha come finalità, attraverso la realizzazione di un'analisi del contesto e attraverso lo sviluppo di una proposta progettuale, la realizzazione di un nuovo modello organizzativo che si addica al fabbisogno organizzativo ed alle esigenze del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI E STRATEGICI DEL PROGETTO

ANALISI DEL CONTESTO

L'ASL Salerno è una azienda pubblica di carattere sanitario, senza finalità di lucro, inserita nel contesto del Sistema Sanitario Regionale della Campania, ed agisce in un'ottica di solidarietà e con autonomia, nel rispetto dei principi e delle linee di indirizzo regionali.

Il suo territorio si affaccia a sud-ovest sull'omonimo golfo estendendosi dalla costiera amalfitana a quella cilentana e confina a est con la Basilicata e, sui restanti versanti, con l'Asl Avellino e Napoli 3 Sud. L'ASL Salerno è la prima della Regione Campania per estensione territoriale, per numero di abitanti e numero di comuni (158) e la quinta per densità abitativa. Il territorio provinciale è estremamente variegato dal punto di vista morfologico. Tale disomogeneità, spesso accompagnata, nelle zone interne montuose, da difficoltà di collegamento, incide sulle caratteristiche demografiche della popolazione e sulle attività produttive.

Il Dipartimento di Prevenzione è una macro struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale, funzionale alla promozione della salute collettiva, della prevenzione delle malattie, del miglioramento della qualità della vita, del benessere animale e della sicurezza alimentare.

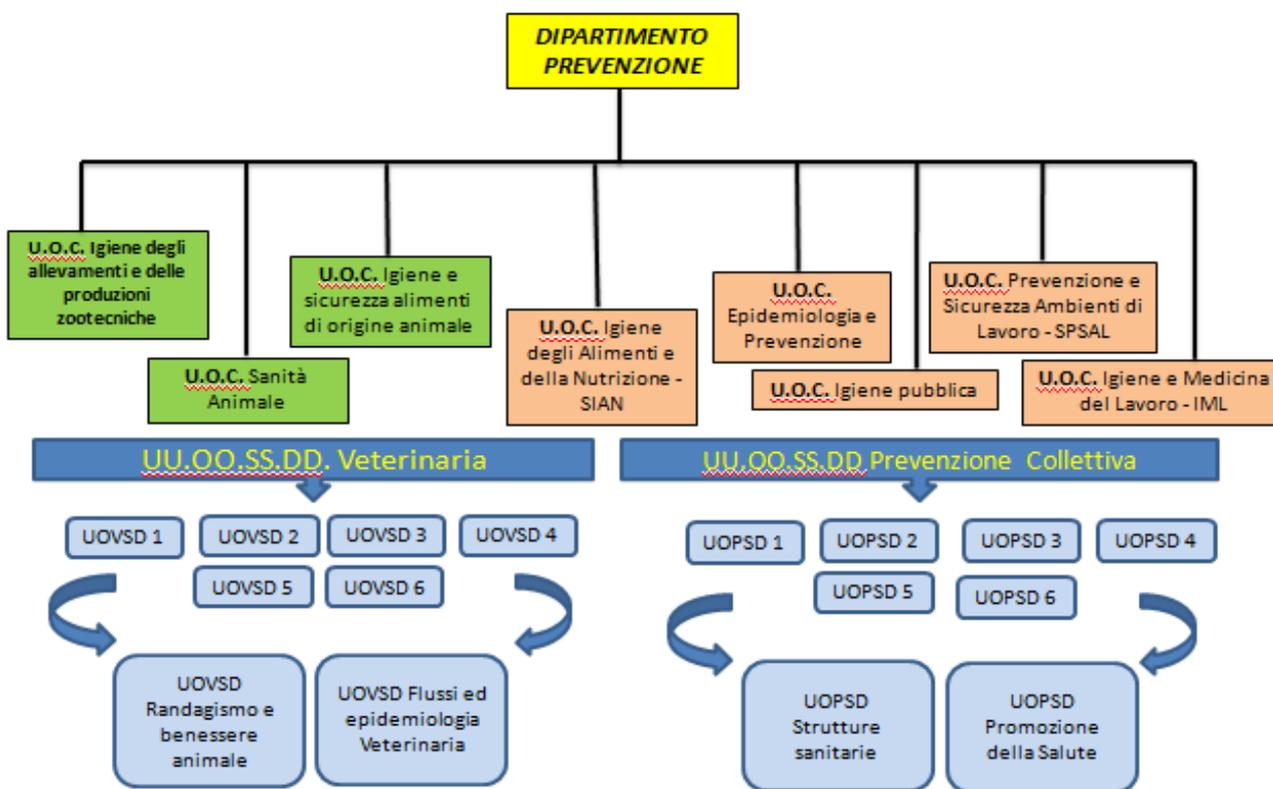
L'attuale modello organizzativo del dipartimento di prevenzione comprende:

Area Sanità Pubblica e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro:

- U.O.C. Igiene Pubblica
- U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN
- U.O.C. Epidemiologia e Prevenzione
- U.O.C. Igiene e Medicina del Lavoro - IML
- U.O.C. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - SPSAL

Area Veterinaria:

- U.O.C. Sanità Animale
- U.O.C. Igiene e sicurezza alimenti di origine animale
- U.O.C. Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche



Nell'attuale organizzazione aziendale il Servizio Veterinario è suddiviso su tutto il territorio dell'ASL SALERNO in n. 6 UU.OO.SS.DD (Unità Operativa Semplice Dipartimentale):

- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n. 60 - 63 (Nocera Inf. - Cava de' Tirreni/Costa d'Amalfi)
- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n. 61 - 62 (Angri/Scafati - Pagani/Sarno)
- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n.66 - 67 -68 (Salerno/Mercato S.Severino/Giffoni V.Piana)
- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n. 64 - 65 (Eboli/Buccino - Battipaglia)
- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n. 69-70 (Capaccio/Roccamare-Vallo della L./Agropoli)
- **U.O.S.D.** Area interdistrettuale n. 71 - 72 (Sapri/Camerota - Sala Consilina/Polla)

Questo assetto organizzativo presenta forti criticità, rappresentate da diverse esigenze dettate da un territorio piuttosto esteso e di disomogenea natura dal punto di vista, geografico, economico, strutturale e culturale. La creazione di macro-aree effettuato in una logica di risparmio, ha determinato difficoltà di gestione e comunicazione sia all'interno delle singole UU.OO.SS.DD., sia tra queste ultime e il Dipartimento di Prevenzione.

Inoltre, nell'ultimo decennio, si è assistito a una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica verso tematiche di carattere etico, tale da rafforzare un'attenzione sempre più alta nei confronti della problematica del randagismo. La prevenzione del randagismo risulta necessaria per le implicazioni di tipo sanitario, di sicurezza pubblica e di benessere animale. Nell'ottica di una riorganizzazione aziendale non è possibile non rispondere a tali esigenze territoriali, così come disposto già da altre AUSL, attraverso l'istituzione di una nuova Unità Operativa Complessa (area D – Igiene Urbana Veterinaria) che agisca affrontando le problematiche che sussistono sull'intero territorio locale.

PROPOSTA PROGETTUALE

Il Dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da unità operative semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità. Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune, volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale distinguiamo:

- *Dipartimento Strutturale*: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.
- *Dipartimento Funzionale*: aggregazione di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti, finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il Dipartimento Funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione rientrano le strutture organizzative dell'area di *Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare*, che operano quali centri di responsabilità dotati di autonomia tecnico-funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite ai sensi del comma 4 dell'art.7 quater del D. Lgs. n.502/1992 modificato dal D.L. n. 158/2012, convertito con L. n.189 dell'8.11.2012.

L'attivazione di un Dipartimento Funzionale di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (DFSPVSA) come articolazione organizzativa di alcuni servizi del Dipartimento di Prevenzione, sarà orientata alla integrazione delle attività degli stessi secondo i principi dei processi per obiettivi, della multidisciplinarietà delle azioni, dell'unireferenzialità per l'utenza, intesa come opportunità per il cittadino o l'impresa di avere riferimenti immediatamente identificabili, dai quali ottenere qualificate risposte a specifici problemi.

Il DFSPVSA si configura quindi come lo strumento organizzativo per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare articolato nelle Unità Operative di seguito specificate:

UOC - Sanità Animale (AREA A)

Svolge attività di controllo della diffusione delle zoonosi e delle altre malattie degli animali, nella produzione primaria. Garantisce la gestione ed implementazione delle Banche Dati

Nazionali (BDN) e regionale delle anagrafi zootecniche.

UOC - Igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati (AREA B)

Svolge attività di controllo nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto, deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale.

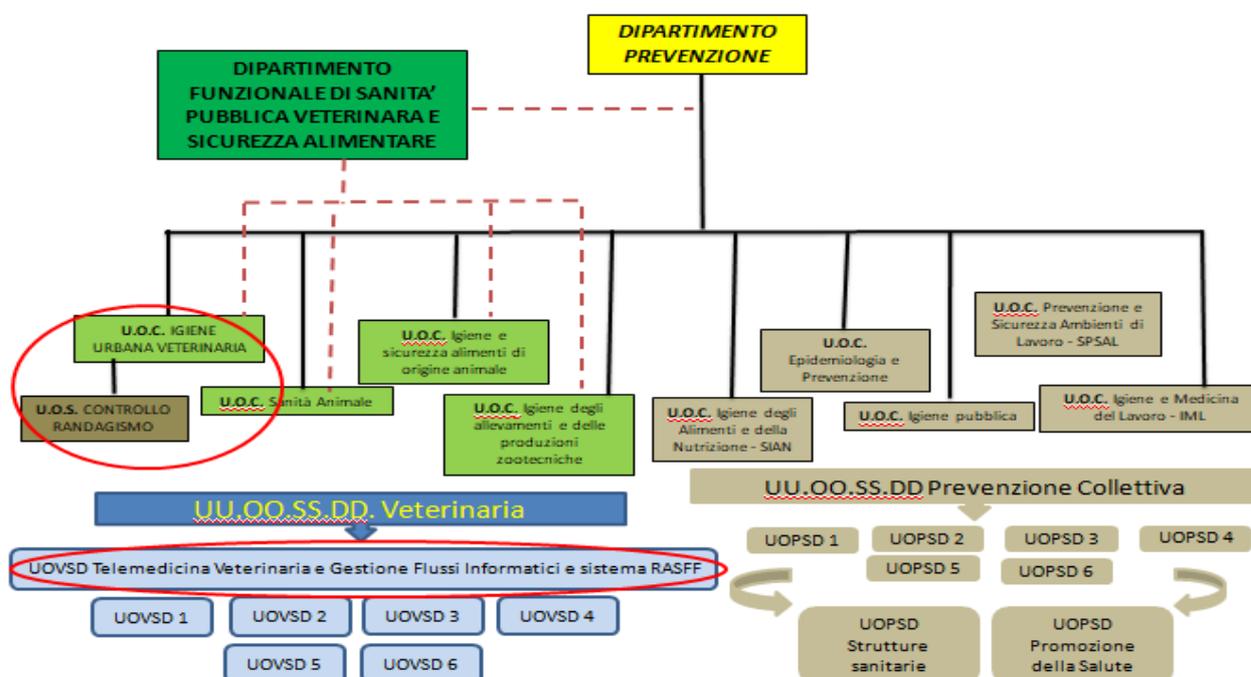
UOC - Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (AREA C)

Svolge attività di controllo sugli allevamenti e sui ricoveri per animali, sui mangimi e sugli alimenti destinati agli animali, sul corretto uso del farmaco veterinario, sulla gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e sul benessere degli animali da reddito.

UOC - Igiene Urbana Veterinaria (AREA D)

Svolge attività rivolta alla gestione delle problematiche connesse alla convivenza uomo-animale occupandosi di “animali da compagnia”, allevamenti a carattere familiare a scopo di autoconsumo nonché popolazioni di animali selvatici e sinantropi. La UOC è articolata nella U.O.S. CONTROLLO RANDAGISMO che gestirà l’ospedale veterinario unico per tutta l’ASL a supporto all’intero territorio, per il controllo del randagismo canino, della popolazione felina libera, della popolazione di animali selvatici.

La Direzione del Dipartimento Funzionale è affidata ad uno dei Direttori delle Unità Operative Complesse di area veterinaria afferenti al Dipartimento stesso, con specifico contratto triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale.



A livello territoriale, l’organizzazione rimane suddivisa in UU.OO.SS.DD. Per ogni U.O.S.D. , tra il personale, verranno designate figure di altissima e alta professionalità contestualmente all’esigenza areale (area Sanità Animale – Area Igiene degli Alimenti di Origine Animale – Area Igiene degli Allevamenti).

Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, è stata concepita una nuova UOSD che oltre ad occuparsi dei flussi informatici e della sorveglianza epidemiologica, racchiude anche la gestione del sistema RASFF ed il servizio di Telemedicina. A questa unità è affidato istituzionalmente il compito di gestire i sistemi di sorveglianza, che forniscono le informazioni necessarie per identificare le esigenze di salute e le priorità sulle quali intervenire. I risultati di tali sorveglianze vengono utilizzati quali indicatori di efficacia dei piani di prevenzione.

Tali funzioni vengono assolte attraverso :

- la sorveglianza epidemiologica
- la gestione di flussi informatici
- la progettazione degli interventi
- la comunicazione, mediante lo sviluppo di report che forniscono agli amministratori, al mondo sanitario ed alle popolazioni, le informazioni utili per prendere decisioni appropriate.

Per tali motivi le attività sono necessariamente ispirate ad un principio di collaborazione tra i soggetti protagonisti del mondo sanitario interni ed esterni dell'ASL Salerno e altri soggetti istituzionali (i.e. Ministero della Salute, altre Forze dell'Ordine, Comuni, Regione).

Nel nuovo assetto organizzativo del Dipartimento viene introdotta la Telemedicina, una modalità di erogazione di servizi tramite il ricorso a tecnologie innovative in situazioni in cui il professionista della salute e l'utente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località.

L'innovazione tecnologica può contribuire ad una riorganizzazione di alcune attività del Dipartimento di Prevenzione, in particolare promuovendo lo svolgimento da remoto di alcune di queste e soprattutto creando un collegamento diretto tra utente e Servizio Sanitario. L'introduzione della Telemedicina migliora la continuità delle prestazioni, attraverso il confronto multidisciplinare e l'ausilio per i servizi di emergenza-urgenza. L'efficienza del servizio, garantita dall'information and communication technology, permette una migliore comunicazione tra le risorse ottimizzando i tempi di risposta. Inoltre, la razionalizzazione della gestione delle attività territoriali basate sulla Telemedicina ha impatto sul contenimento della spesa sanitaria, in particolare, nelle aree più disagiate da un punto di vista geografico.

Gli interventi di assistenza in emergenza-urgenza (chiamate di pronto soccorso per animali, richiesta intervento da altri organi di controllo) possono avvalersi della Telemedicina al fine di gestire le attività di pronto intervento sanitario mirate all'eliminazione e/o riduzione del rischio.

Il teleconsulto consiste nella possibilità per i medici, situati in postazioni remote tra loro, di valutare un particolare caso attraverso l'analisi del maggior numero possibile di informazioni a loro disposizione e l'impiego, ove necessario, della videoconferenza personale, utile per sottoporre lo stesso ad eventuali commenti estemporanei ed a scambi di pareri, sulla base dello specifico *know how* di ciascun professionista (telecooperazione sanitaria).

La Telemedicina, quindi, è uno strumento che può essere utilizzato per estendere la pratica tradizionale oltre gli spazi fisici abituali. Si configura, nel quadro normativo generale, come una diversa modalità di erogazione di prestazioni sanitarie.

RISULTATI ATTESI

La pandemia da Coronavirus ha portato la conoscenza del termine “One Health” anche al di fuori della cerchia degli esperti e sembra che il concetto che la salute dell’uomo sia strettamente correlata a quella degli animali, dei vegetali e dell’ambiente si sia diffuso anche ad un pubblico più vasto. In particolare, sempre più operatori della sanità umana e decisori politici fanno spesso riferimento al termine “One Health” per prospettare nuovi approcci organizzativi nell’ambito dell’annunciata riforma della sanità post pandemia, indicandolo come la direttrice da seguire per correggere gli errori che hanno caratterizzato in tutto il pianeta la risposta sanitaria dell’ultimo anno. La mancata declinazione puntuale di un modello organizzativo veramente nuovo ed in linea col concetto di salute unica, rende concreto il rischio che le ingenti risorse messe in campo dall’Europa, anche per riformare la sanità, siano nuovamente dirottate solo sulla cura, lasciando ancora una volta la prevenzione confinata in un angolino secondario. La proposta descritta in questo lavoro ha proprio l’obiettivo di progettare un modello organizzativo innovativo e concretamente coerente coi principi della “One Health”, per avviare un confronto tra i medici, i veterinari, gli operatori sanitari della prevenzione, i professionisti che si occupano di tutela ambientale, i portatori d’interesse ed i politici coinvolti.

Con la realizzazione di un nuovo modello organizzativo, si intende perseguire l’obiettivo di soddisfazione da parte della popolazione, gradimento ed integrazione da parte degli operatori, sostenibilità economica con governo della spesa pubblica, aumentare l’integrazione tra i diversi stakeholder sanitari, con presa in carico soprattutto delle esigenze etiche e di bisogni dettate dai nuovi tempi al fine di incentivare e promuovere visibilità sul territorio come struttura.

Di seguito verranno elencati pertanto gli obiettivi finali del progetto con indicatori e risultati attesi:

Obiettivo 1: Istituzione del Dipartimento Funzionale di Sanità Pubblica Veterinaria e di Sicurezza Alimentare (DFSPVSA).

Indicatore: raggiungimento degli obiettivi LEA nell’ambito della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare.

Risultato atteso:, riduzione del gap comunicativo tra Area di Sanità Pubblica collettiva e Area di Sanità Pubblica Veterinaria per l’efficientamento della macchina organizzativa.

•**Obiettivo 2:** Istituzione dell’ UOC Igiene Urbana Veterinaria e relativa UOS controllo randagismo. **Indicatore:** numero accessi Ospedale Unico Veterinario (OUV).

Risultato atteso: gestione delle problematiche connesse alla convivenza uomo-animale.

•**Obiettivo 3:** Istituzione della UOVSD Telemedicina Veterinaria, Gestione Flussi Informatici, RASFF.

Indicatore: indice di continuità delle prestazioni.

Risultato atteso: migliore comunicazione tra risorse, ottimizzazione tempi di risposta, superamento barriere fisiche dovute a disagi territoriali

• **Obiettivo 4:** Promuovere approccio multidisciplinare fra i diversi stakeholder.

Indicatore: n° adesioni al progetto

Risultato atteso: Incentivare cooperazione sinergica con area medica dipartimentale SIAN.

• **Obiettivo 5:** ridurre i disagi dovuti alla eterogeneità del territorio

Indicatore: % feedback positivi cittadino/riduzione % dei feedback negativi

Risultato atteso: miglioramento delle prestazioni assistenziali in riferimento al territorio

CONCLUSIONI

Concludendo, per ottenere i risultati di salute attesi, i professionisti che operano nei diversi ambiti devono essere messi nella condizione di lavorare insieme, ciascuno nel rispetto delle proprie specifiche competenze. Il modello organizzativo proposto a matrice in cui le linee specialistiche dipartimentali, incrociano le esigenze territoriali omologhe per materia, al fine di rispondere in base alla specificità territoriale dell'utenza di riferimento, inoltre, tiene conto della distribuzione degli insediamenti produttivi, della popolazione di competenza sul territorio, dei fattori di correzione per i territori disagiati come quelli di montagna o litoranei, nonché per i territori con particolari peculiarità come quelli ad alta densità abitativa o produttiva o per criticità ambientale.

Il cambiamento culturale è estremamente importante per motivare i diversi professionisti sanitari che operano nei diversi ambiti di appartenenza, per favorire la collaborazione tra diverse direzioni aziendali e per condividere decisioni con gli stakeholder. Occorre dunque, investire su questi assi di intervento, anche attraverso la formazione continua, per lo sviluppo di saperi orientati a principi di multi-professionalità.

Il nuovo modello organizzativo proposto mira a rendere operativo il concetto di “One Health” attraverso la telemedicina/teleconsulto, al fine di migliorare: gli accessi alle prestazioni, le metodiche tecnico – operative e l’insieme dei controlli da parte delle autorità competenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. Lgs. n.502/1992
- Leggen.189dell'8.11.2012
- Decreto Legge n.158/2012
- D.C.A. n. 83/2019
- Reg UE 625/17

BIBLIOGRAFIA

- *DCA 1/2017 - Atto aziendale ASL Salerno.*
- *Piano Nazionale della Prevenzione 2020- 2025.*
- *Tavola rotonda “Modelli Organizzativi dei servizi Veterinari della ASL alla luce dei nuovi regolamenti comunitari.*
- *La telemedicina veterinaria di E. Forlani*

SITOGRAFIA

- www.sivemp.it
- www.anmvi.it
- *Siti vari*